

ha, ol-
eccere
g cul
con le
scanti
oderna
interia-
vute
sile del
re 1955.
to del
sull'uo-
ax Ni-
Rocca,
LIPEN-
sterrel-
olo di
ipi Car-
ig Her-
C.A.I.
955.
le del
1955.
lo sport
Centro
Agosto-
ista tri-
stionisti
1955.
la con
ecchese,
ivo del
for-
o bdo
nazione
re 1955.
alpinis-
provin-
vinciale
diligente
com di
a nazio-
e metri
fafferan
mion e
a della
«Rossa»
o Serrù
ri peo-
nazione
il dottor
o delle
«della
d'ist-
ivo del
1955.
sponta-
nazione
Ottobre
ederati-
Settem-
le con-
da nel
lla nota
la Com-
Mensio-
no. Mi-
a fo-
ch ha
to per-
balzato
— an-
che per
ra, man-
ndare
orgoglio
ni. Per
to si è
veto in
via di
ta qua-
alpinis-
la col-
la via-
gato.
prop-
Milano
del 38
Settem-
1955.

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXV - N. 21
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Novembre 1955
Una copia L. 35
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) — Sostentore L. 1500 — Benemerito L. 3000.
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
O. C. post. 3/1979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna. Fidejussione pubblica: L. 50 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

I risultati alpinistici e scientifici della Spedizione triestina nell'Anatolia

Il CAI è trascurato dal Governo centrale - Un o.d.g. di solidarietà verso i dirigenti centrali - Voti per un'assemblea straordinaria dei Delegati

A più di un mese dal rientro in Italia, abbiamo i primi consuntivi dell'attività svolta dalla Spedizione triestina che nella scorsa estate ha operato nella catena del Tauro in Anatolia. L'idea di tale Spedizione era sorta nell'autunno 1954, a iniziativa di un gruppo di universitari, soci dell'Associazione XXX Ottobre (C.A.I.) di Trieste, che sempre considerato l'alpinismo esplorativo come il più degno, il più completo; dopo aver agito nell'ultimo decennio secondo tali concetti, particolarmente nelle Dolomiti orientali, questo sodalizio ha voluto mettersi in linea con l'evoluzione dell'alpinismo, attualmente orientato verso l'esplorazione del poco noti rilievi extraeuropei. Dopo accurato esame, la scelta, limitata a località non troppo lontane per evidenti motivi finanziari, si fermò sull'Asia Minore e più precisamente sulla catena dell'Alta Dag, dove sono situate le vette più elevate del Tauro, la poderosa barriera che attraversa tutta la penisola anatolica.

Prima tappa del viaggio fu Istanbul: qui le preoccupazioni erano date dalle pratiche doganali, ma l'interessamento delle autorità consolari italiane e del direttore della locale Agenzia della S.A.N. Adriatica, Comm. Marcello Campaner, fece sì che ogni formalità venisse ridotta al minimo.

Dopo soli tre giorni, accompagnati da uno studente italiano residente a Istanbul che fungeva da interprete, i triestini potevano ripartire attraversando le desertiche steppe dell'altipiano anatolico in direzione di Pozanti, l'ultimo centro notevole sulle pendici meridionali dell'Alta Dag. Qui furono raggiunti dall'ing. Botteri e dopo aver lasciato l'interprete ed inga-

giunto il resto della comitiva per via aerea. Prima tappa del viaggio fu Istanbul: qui le preoccupazioni erano date dalle pratiche doganali, ma l'interessamento delle autorità consolari italiane e del direttore della locale Agenzia della S.A.N. Adriatica, Comm. Marcello Campaner, fece sì che ogni formalità venisse ridotta al minimo.

Il primo periodo, dopo alcuni giorni di orientamento, fu dedicato alla ricerca dei «passaggi» tra una valle e l'altra, attraverso le lunghissime creste che limitano il circo di Yedi Göl. Furono intanto salite alcune vette inviolate che circondavano il campo e ciò permise agli alpinisti di farsi una idea delle caratteristiche di questa catena; grandi distanze, notevoli dislivelli e una roccia concorrente; un calcare che da una friabilità estrema passa a placche compatte e verticalissime, rendendo impossibile il giudicare da lontano se l'itinerario è percorribile o meno, data anche la verticalità che stupiva gli scalatori, pure ben abituati al vuo-

lino alpinistico, suggerirono di cambiare il sistema dei campi, essendosi dimostrato poco pratico il dover ritornare alla sera in posti fissi. Fu perciò adottato un sistema di campi mobili che consentiva maggiore autonomia alle singole cordate, le quali bivaccavano nel punto raggiunto, per poter ripartire l'indomani all'alba. Anche se ciò comportava una notevole e prolungata fatica, dati i carichi molto pesanti, i risultati furono ottimi, specie durante l'esplorazione di un altro gruppo, il «Sirmalik», dove era stato posto il sesto e ultimo campo e dove negli ultimi giorni fu effettuata una buona attività, nonostante lo ostacolo delle frequenti nevicate.

Frattanto, completato il rilievo di Yedi Göl, erano stati risolti due tra i più notevoli problemi della zona. Il primo fu l'ascensione della Cima Trieste, una superba vetta così battezzata dai salatori che l'hanno voluta dedicare alla loro città per ricordare il contributo da essa dato in ogni occasione al buon nome dell'alpinismo italiano; furono impiegati tre giorni per raggiungere dal campo base l'attacco e per superare il poderoso spigolo di 1.700 metri di dislivello, che presenta in qualche tratto difficoltà di quinto grado superiore.

Il secondo fu la salita al Kizilkalka, la vetta più alta della catena (3.810 metri); è stata questa l'ascensione più impegnativa, con diversi tratti di sesto grado, la cui difficoltà era accentuata dall'assoluta esposizione e dall'aspirante continuità dei passaggi; gli ultimi cento metri furono particolarmente severi, specialmente quando la cordata venne bloccata poco sotto la vetta da una fascia di strapiombi. La roccia molto compatta non permetteva di mettere chiodi; uno solo riuscì a penetrare, ma per sfilarsi subito dopo, causando un breve volo al capocordata. Con un estremo tentativo i due, con le mani intrizzate dalla pioggia e dal nevischio, riuscirono a forzare il tratto finale e a raggiungere la vetta con le ultime luci del giorno.

Si concludono così l'attività alpinistica della Spedizione; in un mese e mezzo di permanenza nella zona furono compiute 172 salite, di cui una sessantina su cime vergini.

I risultati scientifici, attualmente allo studio degli Istituti dell'Università di Trieste, sono egualmente singhieri, come dimostrano i circa 300 km. di rilievo topografico, le ricche raccolte geologiche ed entomologiche e le organiche serie di osservazioni meteorologiche ed antropografiche.

Incoraggiati da questi promettenti dati, gli enti che curavano l'organizzazione, l'Associazione XXX Ottobre ed il Centro Universitario Sportivo di Trieste, iniziarono la faticosa ricerca dei mezzi necessari, dando inizio a una scoraggiante alleanza di momenti di euforia e di abbattimento cui si aggiungeva la inspiegabile ostilità e detestabilità degli ambienti alpinistici, che però servì solamente da stimolo a non abbandonare.

Proseguiva intanto la preparazione scientifica curata nei singoli rami dai professori dell'Università di Trieste, e soprattutto dal Prof. Antonio Marussi, partecipante alle ultime spedizioni italiane al Karakorum, che aveva voluto dare all'iniziativa tutto il suo appoggio ed i suoi esperti consigli.

Con l'aiuto di autorità, enti e ditte nazionali, tutte le difficoltà vennero superate e il 14 luglio una tonnellata di materiali, taluni giunti all'ultimo momento, furono caricati sulle motonavi «Barletta», che poco prima di mezzanotte, salutata da una piccola folla di amici e soci della «XXX Ottobre», lasciava il porto di Trieste portando con sé i sei alpinisti prescelti: Giorgio Bazo, Albio Chiuzze- lin, Nino Corsi, Bruno Cre- paz, Gregorio Invrea e Walter Mejak.

Il capo della Spedizione, Presidente della «XXX Ottobre» Ing. Mauro Botteri, particolarmente esperto in questo campo per aver partecipato ad altre quattro spedizioni extralpine, avrebbe

trattato dall'avv. Giovanni Ardeniti Morini sull'andamento della proposta di legge circa lo stato giuridico, l'organizzazione e il finanziamento del C.A.I. E' troppo, come ha constatato amaramente il relatore, finora non si è riusciti ad ottenere nulla di quanto prefissosi, malgrado le promesse e gli interventi di personalità parlamentari e di governo, come lo on. Saragat e l'on. Bertinelli. I problemi del C.A.I. sono trascurati in modo inverosimile dal Governo centrale, che ignora il sodalizio per quello che fa di buono e di concreto anche in favore della collettività. D'altra parte la carenza di mezzi finanziari della Sede centrale impedisce l'attuazione di un programma anche a lunga scadenza per quanto riguarda ad esempio i soccorsi in montagna, l'attrezzatura dei rifugi, l'assistenza alle guide, ecc. I soccorsi in montagna, a mezzi straordinari per smuovere le autorità e costringerle a venire incontro; una situazione grave e delicata che va risolta in proposito, l'avv. Ardeniti Morini informa che recentemente a La Spezia è stata tenuta una riunione non ufficiale fra alcuni consiglieri centrali, appunto per esaminare questa delicata situazione e prospettare le possibili soluzioni e i provvedimenti atti a realizzarle.

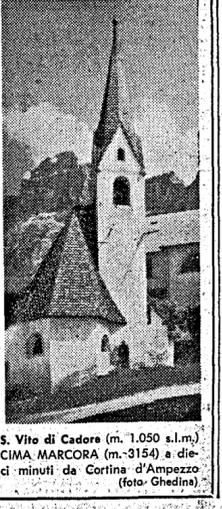
Sciatori! San Vito di Cadore

vi attende, nell'anno delle Olimpiadi d'Inverno, con la sua attrezzatura rinnovata negli alberghi e con la nuova seggiovia e sciovina (circa 750 m. di dislivello).

GITA IN OCCASIONE DEI 7 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Programmi e prenotazioni nelle Agenzie Viaggio, nei negozi sportivi, presso gli Sci Club e le Sezioni del C.A.I.

Per informazioni: V.I.O.C. - S. VITO DI CADORE (Belluno).



Nel periodo seguente, mentre il capo della Spedizione rientrava in Italia, i sei triestini portavano a termine una metodica esplorazione del gruppo del Torasan, il massiccio ancora sconosciuto che si estende nella parte orientale della catena; sul margine di un ghiacciaio fu particolarmente attrezzato il campo 2, già piantato in una precedente puntata; ad esso fece seguito un altro, il 5, nel cuore del gruppo.

Partendo da queste basi, gli alpinisti che si alternavano al campo 2, potevano compiere una buona attività nel Torasan, salendo tutte le vette più notevoli, circa una ventina, alcune di esse per itinerari che presentano passaggi di 5° grado superiore e resi grandiosi dalla natura circostante; una continua visione di apicchi che sorvegliano dalle nevi e si ripetevano a perdita d'occhio verso l'orizzonte.

Le esigenze del lavoro topografico, che si svolgeva contemporaneamente a quel-

LA RIUNIONE DI REGGIO EMILIA

Il CAI è trascurato dal Governo centrale - Un o.d.g. di solidarietà verso i dirigenti centrali - Voti per un'assemblea straordinaria dei Delegati

Il salone del medioevo Palazzo del Capitano del Popolo di Reggio Emilia, sede dell'Ente provinciale per il Turismo, ha ospitato domenica 6 corrente, la riunione dei dirigenti delle Sezioni toscano-liguri del C.A.I. poco più di una quarantina, rappresentanti quelle di Bologna, Carrara, Firenze, Forlì, Forte dei Marmi, Genova, La Spezia, Livorno, Lucca, Massa, Modena, Parma, Piacenza, Prato, Viareggio e Reggio Emilia. Erano presenti il Presidente generale, commendatore Bartolomeo Figari, e i consiglieri centrali ingegner Bartolotti di Bologna, dottor Guido Pagani di Piacenza e avvocato Ardeniti Morini di Parma; presiedeva l'avv. Ma-

ria Cavallini, presidente della Sezione reggiana, che porgeva il saluto a tutti gli intervenuti e leggeva le adesioni. Dopo che Figari ebbe a sua volta espresso il saluto e il compiacimento del C.A.I. Centrale, si è passati alla discussione del nostro o.d.g. Le gite intersezionali effettuate nel 1955 furono tre, di cui una sci-alpinistica, una escursionistica, una sci-sci; nel '56 si seguirà lo stesso criterio. La Sezione di Modena indirerà un raduno invernale nella zona del crinale dell'Abetone, in data da destinarsi a quella di Lucca organizzerà una gita a Orto di Donna, Rif. Donegani, il 23 giugno; Genova, in unione a Chiavari, ne farà un'altra nella zona del Monte Penni, sopra Chiavari, Passo del Bocco, per il 16 settembre.

Quanto al progetto di costituzione di un Comitato d'intesa e di coordinamento fra le Sezioni toscano-liguri-emiliane, si sopradde perché si ritengono sufficienti gli annuali raduni già in atto, con l'impegno, tuttavia, per la Sezione reggiana, di mandare il relativo verbale alle Sezioni interessate e alla Sede centrale. Il prossimo Convegno interregionale si terrà a Carrara l'11 novembre 1955.

Quanto alla pubblicazione di un bollettino interregionale, vista la spesa e la difficoltà di una collaborazione regolare, viene egualmente deciso di soprassedere. Le voci sociali si serviranno de «Lo Scarpone» per le notizie che interessano le consorelle e ciascuna di queste farà spedire un certo numero di copie del bollettino all'Amministrazione del giornale concederà a prezzo di favore.

«Straordinaria», della F.I.E. a Milano il 27 novembre

L'Assemblea nazionale straordinaria della Federazione Italiana Escursionismo (F.I.E.) è convocata per domenica 27 corrente nei locali della Squadra Alpini Milanesi (S.A.M.), sita a Milano in via Sacchi 11.

Fra gli argomenti posti all'O.d.g. figurano proposte di modifiche allo statuto e al regolamento federale e le elezioni per il nuovo Comitato Nazionale, la cui sede è prevista che venga trasferita da Genova in una città di altra regione, presumibilmente Torino.

All'assemblea interverranno i Delegati delle Società affiliate ed il rappresentante del Commissariato per il Turismo di Roma.

La parte più interessante della riunione è stata poi quella

trattata dall'avv. Giovanni Ardeniti Morini sull'andamento della proposta di legge circa lo stato giuridico, l'organizzazione e il finanziamento del C.A.I. E' troppo, come ha constatato amaramente il relatore, finora non si è riusciti ad ottenere nulla di quanto prefissosi, malgrado le promesse e gli interventi di personalità parlamentari e di governo, come lo on. Saragat e l'on. Bertinelli. I problemi del C.A.I. sono trascurati in modo inverosimile dal Governo centrale, che ignora il sodalizio per quello che fa di buono e di concreto anche in favore della collettività. D'altra parte la carenza di mezzi finanziari della Sede centrale impedisce l'attuazione di un programma anche a lunga scadenza per quanto riguarda ad esempio i soccorsi in montagna, l'attrezzatura dei rifugi, l'assistenza alle guide, ecc. I soccorsi in montagna, a mezzi straordinari per smuovere le autorità e costringerle a venire incontro; una situazione grave e delicata che va risolta in proposito, l'avv. Ardeniti Morini informa che recentemente a La Spezia è stata tenuta una riunione non ufficiale fra alcuni consiglieri centrali, appunto per esaminare questa delicata situazione e prospettare le possibili soluzioni e i provvedimenti atti a realizzarle.

Viene poi proseguita la trattazione degli altri argomenti: Guida dell'Appennino settentrionale, ancora in alto mare, per la mancanza di consistenza del materiale; ricostruzione del Rif. Battisti alle pendici del Cusna della Sezione di Reggio; relazione annuale delle attività sezionali da presentare agli Enti provinciali per il Turismo, perché sappiano quanto si fa nell'interesse comune e contribuiscano in parte, come avviene in qualche sporadico caso; tracciamento sentieri, per cui vari rappresentanti di Sezioni informano su ciò che è stato fatto e su quanto verrà compiuto in avvenire. Per i soccorsi in montagna, Figari informa che le Sezioni Apuane possono prender contatti col dott. Stenico di Trento per il materiale necessario. La Sede centrale quest'anno cuturerà le stazioni del Monte Bianco alle Maritime, spendendo altri 2 milioni, oltre ai 6 già erogati per il resto della catena alpina; in un terzo tempo si penserà a quelle dell'Appennino.

La riunione è terminata alle 18 - era stata interrotta dalle 12 alle 15 per il ricevimento in Comune, dopo la visita alla sala del Tricolore, ove il sindaco di Reggio, Cesare Campioli, aveva dato il benvenuto ai congressisti e offerto un aperitivo. Poi gli intervenuti avevano partecipato alla colazione offerta dall'Ente provinciale del Turismo e successivamente si recavano in visita alla basilica di S. Madonna della Ghiara, alla Galleria Civica Parmeggiani e al Teatro Municipale.

La riunione è terminata alle 18 - era stata interrotta dalle 12 alle 15 per il ricevimento in Comune, dopo la visita alla sala del Tricolore, ove il sindaco di Reggio, Cesare Campioli, aveva dato il benvenuto ai congressisti e offerto un aperitivo. Poi gli intervenuti avevano partecipato alla colazione offerta dall'Ente provinciale del Turismo e successivamente si recavano in visita alla basilica di S. Madonna della Ghiara, alla Galleria Civica Parmeggiani e al Teatro Municipale.

La riunione è terminata alle 18 - era stata interrotta dalle 12 alle 15 per il ricevimento in Comune, dopo la visita alla sala del Tricolore, ove il sindaco di Reggio, Cesare Campioli, aveva dato il benvenuto ai congressisti e offerto un aperitivo. Poi gli intervenuti avevano partecipato alla colazione offerta dall'Ente provinciale del Turismo e successivamente si recavano in visita alla basilica di S. Madonna della Ghiara, alla Galleria Civica Parmeggiani e al Teatro Municipale.

La riunione è terminata alle 18 - era stata interrotta dalle 12 alle 15 per il ricevimento in Comune, dopo la visita alla sala del Tricolore, ove il sindaco di Reggio, Cesare Campioli, aveva dato il benvenuto ai congressisti e offerto un aperitivo. Poi gli intervenuti avevano partecipato alla colazione offerta dall'Ente provinciale del Turismo e successivamente si recavano in visita alla basilica di S. Madonna della Ghiara, alla Galleria Civica Parmeggiani e al Teatro Municipale.

Gli alpinisti francesi protestano contro la teleferica Gigante-Midi

Il Club Alpino Francese, la Federazione francese della Montagna, il Gruppo d'Alta Montagna, il Touring Club di Francia e l'Unione nazionale delle Associazioni di Turismo hanno elevato una solenne protesta contro la costruzione di una teleferica collegante l'Aiguille du Midi al Colle del Gigante, al disopra della Vallée Blanche e del ghiacciaio del Gigante.

Il numero di ottobre scorso della rivista «La Montagne» ufficiale del Club Alpino francese, così commenta tale notizia: «I nostri lettori ricorderanno il «No» di Samivel, che fustigava acerbamente i mercantili accorgimenti. Ma una coalizione di interessi privati si è costituita per sostenere questa funesta impresa, che farebbe della Vallée Blanche un mostruoso Luna Park. Che tale operazione sia diretta dall'imprenditore che è riuscito a sfuggire al Breuil, ribattezzato da lui «Cervinia», non sorprenderà nessuno fra gli alpinisti sciatori. Ma che il comune di Chamonix e alcuni consiglieri generali dell'Alta Savoia abbiano dato la loro adesione al progetto, questo confina con la cecità. La decisione che il Comune preleva sui risultati di esercizio della

teleferica non potrà mai gettare il discredito contemplato sul più bel massiccio montuoso d'Europa.

E' questa l'ambizione del Comune di fare ciò di Chamonix, una volta luogo di soggiorno rinomato, un grottesco caravanserraglio a profitto di una popolazione di garagisti e di consumatori di aranciate? Chi si è curato, all'intuono delle associazioni ufficiali, di turismo e d'alpinismo, di difendere l'interesse generale? Chi si è curato di far rispettare la legge? Poiché la coalizione di interessi privati che persegue l'impresa di devastazione del massiccio del Monte Bianco approfitta della carenza del Governo per violare impunemente la legge.

Tutti gli alpinisti sanno infatti che la parte francese della catena del Monte Bianco è un posto classificato al disopra della quota 2000. Questa classifica, decisa d'accordo col comune di Chamonix - questo stesso Comune preso ora dal demone del profitto a breve scadenza - ha formato oggetto del decreto ministeriale del 14 giugno 1951, preso in applicazione della legge 2 maggio 1930 sulla protezione della natura.

La Commissione Superiore dei Posti si è pronunciata all'unanimità l'8 luglio 1954 contro la teleferica Gigante-Midi. Il Ministero dell'Educazione nazionale, con telegramma del 23 settembre 1954, ha disoposto la sospensione dei lavori; questa decisione è stata notificata agli interessati con decreto del Prefetto dell'Alta Savoia in data 10 novembre 1954. I lavori, cominciati nel 1954, sono stati nondimeno ripresi nella primavera scorsa e sono proseguiti attivamente, in violazione della legge e delle decisioni prese per il suo rispetto.

Ad eccezione di una parte della stazione di partenza sulla Punta Helbronn, a cavallo sulla frontiera, tutti i lavori sono eseguiti in territorio francese da imprese italiane, con capitali italiani.

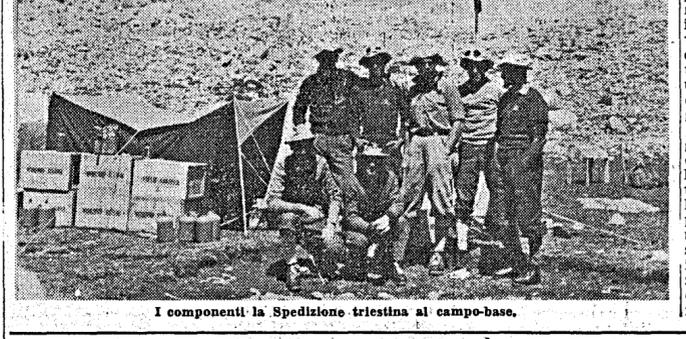
Il Ministero dell'Educazione nazionale ha chiesto al ministro degli Affari Esteri di intervenire presso il Governo italiano per informarlo della procedura impegnata conformemente alla legge in vista della rimessa in stato dei luoghi.

Certo, il Club Alpino Francese sa che il Governo ha in questo momento preoccupazioni di altro ordine e in altri luoghi. E nessuno sogna, al Club Alpino, di impiegare altri metodi che non siano le proteste ufficiali.

Ma esiste in Francia un'opinione pubblica che si è commossa all'idea di veder devastare la foresta di Fontainebleau dai carri d'una scuola militare. Un'opinione pubblica che griderebbe allo scandalo se un'impresa straniera si mettesse in testa, sotto dei protetti commerciali, di sfuggire i castelli della Loira o di installare una giostra sulle torri di Notre Dame. Questa opinione pubblica, debitamente informata, non tollererebbe ulteriormente che una società estera possa impunemente sfuggire il Monte Bianco.

La dove i gendarmi e i doganieri sono impotenti, i cacciatori alpini della Scuola Militare d'Alta Montagna potrebbero facilmente rimettere le cose in ordine. Tutti gli alpinisti, tutti gli amici della montagna e tutti coloro che sanno che il Monte Bianco è in Francia, attendono impazientemente l'atto d'autorità che farà rispettare la legge francese.

La riunione è terminata alle 18 - era stata interrotta dalle 12 alle 15 per il ricevimento in Comune, dopo la visita alla sala del Tricolore, ove il sindaco di Reggio, Cesare Campioli, aveva dato il benvenuto ai congressisti e offerto un aperitivo. Poi gli intervenuti avevano partecipato alla colazione offerta dall'Ente provinciale del Turismo e successivamente si recavano in visita alla basilica di S. Madonna della Ghiara, alla Galleria Civica Parmeggiani e al Teatro Municipale.



I componenti la Spedizione triestina al campo-base.

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

PRIME ASCENSIONI

Il Ganesh Himal conquistato dalla Spedizione di Lambert Gauchat perito durante la discesa

Un telegramma pervenuto l'8 corrente a Ginevra a René Dittler, uno degli organizzatori della Spedizione, da Raymond Lambert capo della spedizione stessa, informava che la cima del Ganesh Himal, di ottomila metri, era stata raggiunta a mezzogiorno del 24 ottobre dal Lambert stesso insieme con Erich Gauchat, Paul Gendre e signora Claude Kogan. Il telegramma comunicava contemporaneamente la notizia che l'alpinista francese Erich Gauchat era deceduto in seguito alle gravi ferite riportate in una caduta durante la discesa dalla conquistata vetta. Il Dittler ha precisato di non aver ricevuto particolari sulla tragedia, ma di essere stato pregato di informare il padre del Gauchat, che vive a Ginevra. La notizia ha prodotto profonda costernazione negli ambienti alpinistici ginevrini.

La spedizione ha lasciato il campo base l'8 corrente, diretta a Khatmandu, dove era attesa per il 15 novembre.

Parole nord dei Jumeaux

Nello scorso agosto è stata sciolta per la prima volta la parete nord ed ha superato il ghiaccio. Il gruppo di alpinisti era formato da Francesco Cavazzoni, Franco Caviglioglio, Pierino Fessio, con l'anziano alpinista svizzero, Francesco Cavazzoni di Milano vicepresidente del Gruppo Italiano Scrittori Montagna, è partita da Cervinia e, malgrado i pesanti carichi, ha attraversato le Grandi Muraglie per il colle Eudendro scendendo al bivacco fissa della Tête de Rooses, dove è rimasta bloccata dal maltempo.

Catinaccio d'Antermoia

La prima salita solitaria della Cima Sud del Catinaccio d'Antermoia per il «Gran diedro meridionale» e prima discesa libera per i cammini del fianco E.S.E. è stata compiuta il 15 luglio u. s. da Marino Fabbrì, istruttore della Scuola alpinistica di Firenze. Via di salita itinerario Dufferer; dislivello 270 metri; difficoltà di 5° grado con un passaggio di 6° inf. tempo impiegato ore 1:55; via di discesa sullo stesso itinerario, con dislivello di m. 200, difficoltà di 4° inf., in ore 1:10.

Catinaccio Centrale

Prima traversata completa. Sempre ad opera di Marino Fabbrì di Firenze, il 20 luglio scorso è stata effettuata la prima traversata della Punta Emma da S.E. (via Bernard) a un

Monte Cristallo

La prima salita solitaria della Cima Sud del Catinaccio d'Antermoia per il «Gran diedro meridionale» e prima discesa libera per i cammini del fianco E.S.E. è stata compiuta il 15 luglio u. s. da Marino Fabbrì, istruttore della Scuola alpinistica di Firenze. Via di salita itinerario Dufferer; dislivello 270 metri; difficoltà di 5° grado con un passaggio di 6° inf. tempo impiegato ore 1:55; via di discesa sullo stesso itinerario, con dislivello di m. 200, difficoltà di 4° inf., in ore 1:10.

Prima traversata completa

Prima traversata completa. Sempre ad opera di Marino Fabbrì di Firenze, il 20 luglio scorso è stata effettuata la prima traversata della Punta Emma da S.E. (via Bernard) a un

Monte Cristallo

La prima salita solitaria della Cima Sud del Catinaccio d'Antermoia per il «Gran diedro meridionale» e prima discesa libera per i cammini del fianco E.S.E. è stata compiuta il 15 luglio u. s. da Marino Fabbrì, istruttore della Scuola alpinistica di Firenze. Via di salita itinerario Dufferer; dislivello 270 metri; difficoltà di 5° grado con un passaggio di 6° inf. tempo impiegato ore 1:55; via di discesa sullo stesso itinerario, con dislivello di m. 200, difficoltà di 4° inf., in ore 1:10.

Prima traversata completa

Prima traversata completa. Sempre ad opera di Marino Fabbrì di Firenze, il 20 luglio scorso è stata effettuata la prima traversata della Punta Emma da S.E. (via Bernard) a un

Monte Cristallo

La prima salita solitaria della Cima Sud del Catinaccio d'Antermoia per il «Gran diedro meridionale» e prima discesa libera per i cammini del fianco E.S.E. è stata compiuta il 15 luglio u. s. da Marino Fabbrì, istruttore della Scuola alpinistica di Firenze. Via di salita itinerario Dufferer; dislivello 270 metri; difficoltà di 5° grado con un passaggio di 6° inf. tempo impiegato ore 1:55; via di discesa sullo stesso itinerario, con dislivello di m. 200, difficoltà di 4° inf., in ore 1:10.

Prima traversata completa

Prima traversata completa. Sempre ad opera di Marino Fabbrì di Firenze, il 20 luglio scorso è stata effettuata la prima traversata della Punta Emma da S.E. (via Bernard) a un

Monte Cristallo

La prima salita solitaria della Cima Sud del Catinaccio d'Antermoia per il «Gran diedro meridionale» e prima discesa libera per i cammini del fianco E.S.E. è stata compiuta il 15 luglio u. s. da Marino Fabbrì, istruttore della Scuola alpinistica di Firenze. Via di salita itinerario Dufferer; dislivello 270 metri; difficoltà di 5° grado con un passaggio di 6° inf. tempo impiegato ore 1:55; via di discesa sullo stesso itinerario, con dislivello di m. 200, difficoltà di 4° inf., in ore 1:10.

Prima traversata completa

Prima traversata completa. Sempre ad opera di Marino Fabbrì di Firenze, il 20 luglio scorso è stata effettuata la prima traversata della Punta Emma da S.E. (via Bernard) a un

Monte Cristallo

La prima salita solitaria della Cima Sud del Catinaccio d'Antermoia per il «Gran diedro meridionale» e prima discesa libera per i cammini del fianco E.S.E. è stata compiuta il 15 luglio u. s. da Marino Fabbrì, istruttore della Scuola alpinistica di Firenze. Via di salita itinerario Dufferer; dislivello 270 metri; difficoltà di 5° grado con un passaggio di 6° inf. tempo impiegato ore 1:55; via di discesa sullo stesso itinerario, con dislivello di m. 200, difficoltà di 4° inf., in ore 1:10.

Prima traversata completa

Prima traversata completa. Sempre ad opera di Marino Fabbrì di Firenze, il 20 luglio scorso è stata effettuata la prima traversata della Punta Emma da S.E. (via Bernard) a un

N.O. (via Piaz), delle Tre Cime del Catinaccio da Nord (via Solleder) e Santa Margherita e delle tre Cime principali della Cresta Davoi da nord a sud (via Santner), con un dislivello totale di 1800 metri, difficoltà di 5° grado e un tempo effettivo impiegato di 8 ore.

La gigantesca traversata, dedicata alla memoria di Titta Piaz, è stata compiuta in totale arrampicata libera e solitaria ed è stata categorizzata nelle prime ascensioni solitarie delle Vie Fedele Bernard sull'appello E.E. della Punta Emma e della Via Solleder sulla muraglia settentrionale del Catinaccio. Le difficoltà sono di 5° grado e la possibilità di assicurazione è molto scarsa. Roccia ottima fin sulla vetta del Catinaccio; friabile nella discesa e nella traversata della Cresta Davoi. Vistosi grandi e selvaggio ambiente rendono sommaramente remunerativa l'impresa.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

terzo punto però venne il temporale e una pioggia torrenziale che accompagnò per tre ore tutte le attività. Le due parti. La voce del tuono si udiva al rumoreggiare dell'acqua con un concerto impressionante. Raggiungemmo il Rifugio Brascè bagnati fino alle ossa, ma tanto felici di aver fatto un'ascensione che ci ha fatto godere di bellezze segrete, in una zona non ancora toccata dal progresso meccanico».

Terzo pulpito dello Odle

Il 4 agosto scorso i giovani Franz Rungaldier di 22 anni e Norberto Prinoth di 18 anni, entrambi di Ortisei, seguendo la via Pancheri, hanno superato la parete nord-ovest del terzo pulpito delle Odle. Il complesso della scarpata presenta difficoltà di cinque gradi di VI e VI superiore. I due giovani hanno raggiunto la cima in 4 ore e nell'ultimo tratto hanno operato una leggera variante, che ha reso più diretta la via.

Canalone di ghiaccio

Il 30 luglio scorso Luigi Ghedina detto «Bibi» e Beniamino Franceschi, entrambi degli «Sciatolati» di Cortina, con il dott. Scamparè di Roma hanno effettuato la prima ascensione del canale di ghiaccio a nord-nord-est dell'Antelao. Partiti dal Rif. Galassi, si sono portati alla base del primo ghiacciaio. Sulla sinistra della valle l'acqua si è accumulata nel canale che arriva a congiungersi alla via Menini, canalone inutilmente tentato vari anni fa per le difficoltà di accesso. La via è stata fatta dal traverso, in un unico tratto.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Crepa di Secorda

Lo stesso Marino Fabbrì, il 17 luglio ha compiuto la prima salita solitaria della Crepa di Secorda del Larseo per il fianco sud-ovest, l'un g. o l'itinerario (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Prima femminile

Il 28 luglio scorso la signora Elisabetta Uderkoff, C.A.I. di Dervio con la sorella Ilse di Heidelberg e la guida Filippo Del Pra di Val Codera, ha compiuto l'ascensione del Monte Brascè (m. 2000), partenza dal Rifugio Brascè (m. 1307) in Val Codera, per la Val Piana e la cresta sud-est, ascensione che è pertanto una «prima» femminile.

Notiziario sciistico

L'accesso a Misurina verrà fatto con pullman in partenza da Padova e da Corriere in coincidenza con la ferrovia di Cortina d'Ampezzo.

Tutte le piste di Cortina aperte fino al 20 gennaio

Vengono recisamente smentite le voci diffuse negli scorsi giorni circa una presuntibile ridotta attività sciistica a Cortina d'Ampezzo nel corso della prossima stagione invernale.

Convegno degli sci-alpinisti

Accogliendo il suggerimento di molti che hanno partecipato alle «Settimane sci-alpinistiche» organizzate negli anni dal 1951 al 1953 dal dott. Toni Gobbi con l'aiuto di Giulio Salomone, il 28 dicembre p.v. avrà luogo a Courmayeur il primo convegno dei partecipanti alle Settimane nazionali sci-alpinistiche della montagna.

Prada lascia il Comitato

Ha avuto luogo il 13 corrente nei locali della Squadra Alpina di Milano, l'assemblea delle società lombarde affiliate alla F.I.E.

5° Soggiorno sciistico

La Soc. Alpinisti Padovani annuncia che nel periodo di dicembre-gennaio 1955-56 svolgerà a Misurina (m. 1870) il 5° Soggiorno sciistico della P.A.T. in collaborazione con il Comitato Veneto F.I.E. e con l'organizzazione tecnica della S.A.P. stessa.

Ripetuta la direttissima

Il 31 luglio scorso, in condizioni atmosferiche sfavorevoli, gli studenti universitari Mario Theby di Gressoney e Carlo Campana di Aosta hanno superato l'ardua parete nord del Pizzo Tofana. Lunghezza di 300 metri con un dislivello di 750 metri, conosciuta come la «direttissima», ripetuta l'impresa è riuscita l'anno scorso alla guida di Carlo Campana.

Il nostro ossigeno

La Minasio di Padova (l'arrotolato) è N.N. di Milano e per la sua qualità di ossigeno è sostenuta nella vertenza con i compagni - C.A.I. (2 per giovani alpinisti poveri).

Como ci giudicano

Marcel Kurz di Neuchâtel: «Tengo a felicitarmi della bella condotta del vostro periodico che è sempre il primo a pubblicare le notizie interessanti».

La sistemazione del Rifugio Ratti

La Sezione di Lecco del C.A.I. ha in programma l'ampiamente del Rifugio Vittorio Ratti Pian di Bobbio così da poter disporre di almeno un centinaio di posti letto. A tale scopo si vorrebbe sistemare la parte superiore del Rifugio in modo da poter arrivare in caso di emergenza, anche a 120-130 posti.

La Casa specializzate in maglierie, pullover, calze e calzettone.

Biraghi & C.

MAGLIE • GANIOJE • CALZE

MILANO - VIA FOSCOLO 4 (ANG. VIA BEROSETTI) TEL. 87.39.73 - 89.76.82

Dolomite

è pronta con 100 modelli per tutte le specialità.

1957 - Calzaturificio in Montebelluna (Trevizi) - 1957

ODEON Carisch

Tutto il repertorio del Coro SAT è inciso su DISCHI ODEON

TRIMA

LE FAMOSE PELLI per SCI SONO LE MIGLIORI

RICHIEDETELE al vostro fornitore di articoli sportivi!

FABBRICATI: MATTHÉE & GENENOD - GINEVRA

IRRADIO

la visione che incanta.

presenta una esclusiva novità nel campo dell'industria elettronica mondiale

IL MODELLO TELE-CONSOLETTA 17 POLLICI SCHERMO PANORAMICO

L. 119.900

Progetto originale dei Laboratori Irradio protetto da 5 brevetti

MOSTRA PERMANENTE IN PIAZZA S. BABILA 4a

Gratiosi omaggi a tutte le gentili visitatrici - Cataloghi a richiesta

Nel gruppo di Cima Dodici nuove vie dei «Boci», della SAT

L'ultima del Sette Comuni termina nei 2341 metri della Cima Dodici, la «Zima delle Dodici» degli abitanti di Borgo, che guardano a essa come all'infalibile meridiana che scandisce il tempo alle loro fatiche.

Monte Castelluccio, Cima Unica, Cima Dodici, poi oltre Cima Portule si susseguono nell'ordine da Est a Ovest; sono le più ben definite vette della lunga muraglia con la quale i monti di Asiago precipitano, all'altitudine di Borgo, nella Valle del Brenta (o della Brenta?), coronata da calcari del Lias, che poggiano sulla dolomia principale, a sua volta a contatto con dolomia ladina. Ciononostante, la sua imponente ripidissima scarpata è solcata da valloni incassati fra creste frastagliate in torzioni e campanelli i quali, visti dal basso, nulla o poco hanno di invidiare alla più celebrata arditezza delle Dolomiti fasiane.

La toponomastica del breve settore che stiamo esaminando è quanto mai vaga, per non dire che manca del tutto, limitandosi alle cime più alte ed ai valloni, vada quindi la rappresentazione del terreno sulla tavoleggiata al 25.000. E' vero che alcune punte hanno un nome locale, come la Mitria del Vescovo e il Campanile di S. Maria, ma per chi ama la montagna, questi nomi, sebbene non abbiano ancora il battesimo degli alpinisti che, alla ricerca del nuovo, presto o tardi rivolgeranno la loro attenzione a questa vastissima palestra.

Per storia, la prima arrampicata nota nella zona è stata la salita del Campanile di Val Fascinera ancor prima dello scoppio della guerra del 1915-18 alla quale seguirono durante lo stesso conflitto, le vie aperte dalle pattuglie di

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Quote sociali 1956

Ordinari:	
Sezione	L. 2.200
Sottosezioni	1.700
Aggregati:	
Sezione	1.400
Sottosezioni	1.100
Alpes	900
Contributo volontario Soci Vitalizi	1.000
Quote Integrative:	
Pro Sottosedi Alpini e Bollettino Sezionale, minimo	200
Per il 2° numero de «Lo Scarpone»	400
Per i nuovi Soci: tassa d'iscrizione L. 1.000 per la Sezione; L. 600 per le Sottosezioni.	
Quota associativa per i nuovi Soci Vitalizi L. 25.000.	
I Soci ordinari e i Vitalizi che hanno versato il contributo volontario, hanno diritto alle seguenti pubblicazioni:	
Rivista Mensile edita dalla Sede Centrale;	
Bollettino Sezionale (che esce il 15 di ogni mese);	
12 numeri de «Lo Scarpone» che esce ogni 15 del mese;	
3 numeri di pernottamento gratuito nei Rifugi, sezionali.	
I Soci Aggregati e Alpes hanno diritto:	
3 buoni di pernottamento gratuito nei nostri Rifugi.	
N.B. - Si pregano i Soci e i Vitalizi di rinviare le quote sociali direttamente presso le sedi delle loro sezioni; si facilita così il compito della Segreteria sezionale.	

28° Natale alpino

La 28a edizione di questa grande opera di bene della nostra Sezione, è in pieno fervore di allestimento.

Si riportiamo la circolare diramata in questi giorni e invitiamo soci e simpatizzanti a visitare la Mostra dei doni del «Natale Alpino», che verrà allestita in Sezione e rimarrà aperta dal 9 al 14 corr., con orario dalle ore 15 alle 18.30, anche la domenica. Sarà particolarmente gradita la visita dei bambini.

«La silenziosa opera di assistenza alle popolazioni della montagna, che la Sezione milanese del C.A.I. sta svolgendo da ben 28 anni, merita ancora una volta benevola attenzione.

Sorto nel lontano 1925, per iniziativa di alcuni soci, si è formato un gruppo di lavoro, particolarmente sensibile al richiamo delle umane miserie, il «Natale Alpino» ha mantenuto fede al suo programma iniziale, che è quello di portare un aiuto a una carezza, un parola di incoraggiamento e di conforto ai bambini della montagna, che sono i più poveri, i più soli, i più dimenticati.

Il nostro, che non ha alcuna particolare conoscenza, potrà mai immaginare la sconosciuta solitudine che per nove mesi all'anno avvolge le baite fumose, isolate e sperdute sotto la falda di neve, che avvolge la vista e che smorza ogni voce, ogni segno di vita!

Eppure in quelle umili capanne vivono e palpitano piccini che, in quel che ignorano il significato delle parole sociali, figli di una gente buona e generosa che della vita conosce solo gli stenti e la tristezza, ma che è sempre pronta ad accogliere un piccolo aiuto, a schiararsi alle frontiere per la difesa dei nostri focolari.

Molta strada è stata percorsa da quell'anno lontano e la fatica di una vita, che all'ora accendiamo, si è mantenuta viva, anche negli anni più oscuri della guerra e brilla ancora della sua più limpida luce.

«Natale Alpino» non è un'attività che si esaurisce in un giorno, ma un sentimento che si rinnova ogni anno, che si rinnova ogni giorno, che si rinnova ogni volta che un nostro figlio o a schiararsi alle frontiere per la difesa dei nostri focolari.

Molta strada è stata percorsa da quell'anno lontano e la fatica di una vita, che all'ora accendiamo, si è mantenuta viva, anche negli anni più oscuri della guerra e brilla ancora della sua più limpida luce.

«Natale Alpino» non è un'attività che si esaurisce in un giorno, ma un sentimento che si rinnova ogni anno, che si rinnova ogni giorno, che si rinnova ogni volta che un nostro figlio o a schiararsi alle frontiere per la difesa dei nostri focolari.

Gruppo Anziani

Al Roccol Lorla, da dove un festoso scampanio chiama, l'accoglienza è schietta e amichevole e il trattamento è quello riservato agli amici cari, tanto da darsi il piacere di essere in casa nostra e ci permette di rianche col pensiero a scene di vita vissuta nella lontana gioventù.

A fine novembre le giornate sono soave di luce; gli ghi in fretta e di un'ultima luce di che si spegne.

Qualche vibrazione del nostro cuore è restata e palpitarà lassù nell'ultima luce di che si spegne.

Vittorio Vaglienti

Gita a Cervinia

Per giovedì 8 corrente, Immacolata Concezione, è indetta una gita a Cervinia. Partenza in pullmann alle ore 6 precise e ritorno previsto per le 22 dello stesso giorno.

Informazioni in sede o telefonando al 700.788.

Medaglioni

Carla Linetti, la coraggiosa ragazza bresciana, ha ritrovato nelle fosse di Sinj in Croazia, con altre 50 salme di ufficiali italiani, le spoglie del Maggiore Cesare Mores di Milano.

Ricordare oggi il dinamico fondatore del Gruppo alpinistico «Flor di Roccia», massacrato nei giorni di quella bufera di sangue, ci sembra un riverente dovere al suo passato di alpinista, inteso nel vero significato della parola.

Cesare Mores fu un grande alpinista, anche se mai accolto nella grande avventura del rampicamento o nell'ascendere, come ardore, ma l'opera sua, il suo alpinismo attivo, con scia con corda, in pedule, o in rampi, ancor oggi, continua in virtù del luminoso retaggio di una passione limpida come polli procellati, che costituiscono una delle più note e quotate società: la «Flor di Roccia».

Se ci si chiede cosa fu e cosa è il «Flor di Roccia», la risposta non può essere che questa: attraverso l'attività, il complesso delle opere, lo spirito innamorato anelante al bello degli alpinisti raggruppati sotto quel nome simbolico, si rivela in tutta la sua organizzazione e la sua passione, lo spirito innamorato di Cesare Mores.

Se poi si avesse la fortuna di leggere le relazioni di diverte ascensioni scritte da Mores, nel suo stile privo di frasi fatte, di esterofonia e nemico della retorica, se ne ritrarrà un amabile svago, o un richiamo al cuore, agli intimi colloqui delle memorie e delle speranze.

Ma quello che più colpisce e seduce è lo schietto, talvolta ingenuo abbandono di quell'animo al sentimento per la montagna, un sentimento che ha la dolcezza e le titubanze di un giovane innamorato, che abbraccia l'oggetto dei propri desideri con carezza timida ed appassionata assieme.

Infatti Cesare Mores da chi non ebbe dimistichizza con lui, per la sua modestia venne parecchie volte confuso per un pavidino, oserà dire per un pavidino, ma chi profondamente lo

Il sereno trapasso di Angelo Civita

Il 23 novembre scorso Angelo Civita, detto dagli amici «Angiolino», si è spento quietamente, dopo una rispettabile età di 90 anni, appena compiuta. La notizia, che si temeva, perché il «sereno» di Montagna, aveva quarant'anni negli ultimi tempi i circoli abituali, ha prodotto dolore fra l'immensa schiera dei suoi affezionati amici e conoscenti.

E chi non poteva amare il «sereno» Civita? Il «sereno» di Montagna, ne fu un appassionato frequentatore, non solo ma alla Sezione di Milano, che lo accolse in un'atmosfera di affetto e di suo entusiasmo fattivo. Egli fu infatti segretario della Sezione durante la prima guerra mondiale (1915-18), favorendo tutte le iniziative patriottiche che la Sezione ebbe a promuovere in tale periodo; fra l'altro, la consegna dei gariboldi a tutti i Battaglioni del V Alpini che egli, insieme ad altri concittadini, curò personalmente recandosi al fronte dove erano dislocati i singoli Battaglioni.

La Sezione mostrò in più di un'occasione altri segni tangibili del suo affetto, concretizzati in aiuti offerti alla direzione e alla sistemazione dei Rifugi, specialmente al «Carlo Poeta» e alla «Pizzini» di Cevadate, che «Angiolino» regimò con particolare predilezione.

Di umore sempre allegro e ja-

Spettacoli a Milano

A PORTA VOLTA
IL MASSIMO CIRCO TOGNI
presenta
"Il meraviglioso spettacolo..."

2 rappresentazioni al giorno: ore 16 e 21.15 - Tutte le domeniche rappresentazioni: ore 10, 16 e 21.15
Telefono 66.48.86

S. U. C. A. I. MILANO

Risultati della «Parravicini»

Qualche giorno fa istruttori ed allievi della scuola estiva d'alta montagna della Scuola A. Parravicini si sono riuniti in sede.

L'accademico Pompeo Marimonti direttore del corso estivo, ha illustrato dettagliatamente al suo seguito della S.U.C.A.I. Lorenzo Roveraya, il programma svolto quest'estate intrattenendosi in modo particolare sull'impostazione data alle varie lezioni teoriche e pratiche, sullo svolgimento delle numerose ascensioni (a tutti gli allievi) e sul profitto ottenuto e sulle attitudini dimostrate. La scuola ha istituito per ogni allievo un rapporto sul suo avvenimento, tenuto il materiale avuto in consegna, gli incarichi eventuali e l'elenco delle attività alpinistiche svolte prima dell'iscrizione alla scuola. Seguivano tutti i giudizi dati di volta in volta dall'istruttore per ogni ascensione effettuata e per ogni ascensione compiuta. Ne è risultato un dettagliato curriculum dal quale è stato facile ricavare che è una guida, sulle attitudini, di ogni allievo, e sul profitto ottenuto, sia in sede di preparazione, sia in sede di esecuzione.

Alla fine il Direttore ha elogiato l'auto-disciplina dimostrata da tutti gli allievi; ringraziando gli istruttori per la loro opera, ha criticato parte della loro campagna alpinistica per dedicarsi alla ricerca di nuove mete. Negli ultimi giorni della preparazione, lascia la parola al relatore della guida Piero Piccagnoli di Bormio che ha saputo amalgamare al cordiale ambiente studiato, con il suo spirito di iniziativa, le sue idee e le sue aspirazioni, e ha dato un contributo di valore alla Scuola.

Quest'estate durante la Scuola tenutasi fra le montagne di Chiavenna, sono state fatte molte esercitazioni teoriche-pratiche di tecnica di ascensione, di tecnica di ghiaccio, sci-asso-scuela, sci-saracchi del Ventino, e sono state effettuate le seguenti ascensioni: G. 2951; due hanno compiuto la traversata Cassandra (m. 3222); Giuimellino-Sassera; sei cordate al Pizzo Cassandra (m. 3222); due al Pizzo di Suvra (dir. Contino Kennedy 3288) per la via normale e tre per la cresta Est; tre alla Cima di Vazeda (3302) per la cresta Est-Nord-Est; una alla vetta orientale del Disgrazia (m. 3475) per lo spigolo Nord-Est.

Gita a Cervinia

Per giovedì 8 corrente, Immacolata Concezione, è indetta una gita a Cervinia. Partenza in pullmann alle ore 6 precise e ritorno previsto per le 22 dello stesso giorno.

Informazioni in sede o telefonando al 700.788.

Le future manifestazioni

Oltre alla serata al Gonzaga del 16 corr. con la proiezione del film sulla Spedizione svizzera 1953 al Dhaulagiri, presentato da Andrea Rocchi, di cui all'avviso in prima pagina, la Commissione cinematografica della nostra Sezione ha in corso di preparazione altre successive manifestazioni.

Citeremo: la conferenza di Walter Bonatti sulla sua ascensione al Petit Dru, con la proiezione del film sulla spedizione francese Zaltron sulla spedizione Ghignone alle Ande 1955 e infine la «Storia del più bel Campanile del mondo (Val Montanaria)» del triestino Silvio Dalla Porta.

Naturalmente verranno pubblicati tempestivamente i programmi singoli di tali manifestazioni.

SCI CLUB MILANO

Programma gite 1956

Diamo il prospetto delle gite che saranno organizzate nella stagione invernale 1955-56:

7-8 dicembre (S. Ambrogio), Valle di Suvra (dir. Contino Kennedy 3288) per la via normale e tre per la cresta Est; tre alla Cima di Vazeda (3302) per la cresta Est-Nord-Est; una alla vetta orientale del Disgrazia (m. 3475) per lo spigolo Nord-Est.

Sottosezione Comit

LE GITE INVERNALI. - E' stato diramato in questi giorni, sotto forma di elegante calendario, il programma delle gite per la stagione invernale 1955-56 che comprende: 7-8 corr. Alpe Pila; 18 corr. Pontedoglio-Tonale; 26 corr. Alpe Meta; 31 corrente-1 gennaio, Madonna di Campiglio; 3 gennaio, Piazzatoro; 15 gennaio, Madesimo; 22 gennaio, Sestriere; 5 febbraio, Andermatt; 12 febbraio, Gressoney St. Jean; 19-20 febbraio, Chamonix-Montebianco; 26 febbraio, Chamonix-Frals; marzo, St. Moritz; 17 marzo, Cervinia; 17-19 marzo, Zermatt; 31 marzo-2 aprile, Sestriere.

Inoltre saranno organizzate Settimane scolastiche «Canzoni o Settimane» dal 29 gennaio al 12 febbraio ad Arosa dal 4 al 11 marzo 1956.

Sottosezione Pirelli

GITA A GRESSONEY ST. JEAN (m. 1500). - E' indetta per il 18 corr., con partenza dal piazzale Stazione Centrale alle 6 e arrivo a Gressoney alle 9.30, partenza da Gressoney alle 17 e arrivo a Milano alle 21. Quote: L. 600 soci; L. 800 non soci. L. 800 dipendenti e familiari non soci; L. 1000 gli altri.

Sono in corso trattative per le

Cesare Mores

conobbe sapeva delle sue audacie e del freddo coraggioso che gli valsero a vent'anni la prima medaglia d'argento al valor militare sul campo nella guerra 1915-1918 ed altre due nel grande caos 1940-1943.

Timido di fronte alla grandezza della montagna, ma coraggioso quando la ascendeva, era un uomo tutto le salite che con lui ebbe fortuna di compiere nella grande cerchia alpina dal Bianco alle Giulie. Coraggioso in montagna, ma soprattutto dinamico, intraprendente come propagandista ed educatore di alpinismo.

In ogni suo gesto, in ogni opera, Cesare Mores lasciò un'impronta di signorilità e di originalità. Di fronte al ripetersi delle sciagure alpine, che gli valsero a vent'anni la prima medaglia d'argento al valor militare sul campo nella guerra 1915-1918 ed altre due nel grande caos 1940-1943.

Timido di fronte alla grandezza della montagna, ma coraggioso quando la ascendeva, era un uomo tutto le salite che con lui ebbe fortuna di compiere nella grande cerchia alpina dal Bianco alle Giulie. Coraggioso in montagna, ma soprattutto dinamico, intraprendente come propagandista ed educatore di alpinismo.

In ogni suo gesto, in ogni opera, Cesare Mores lasciò un'impronta di signorilità e di originalità. Di fronte al ripetersi delle sciagure alpine, che gli valsero a vent'anni la prima medaglia d'argento al valor militare sul campo nella guerra 1915-1918 ed altre due nel grande caos 1940-1943.

Sezione S. E. M.

Prossime gite

Chi desidera partecipare alla gita a St. Moritz, fissata per 18 corr. di cui abbiamo dato programma e quote lo scorso numero, è sempre in tempo, purché abbia il passaporto individuale. Rivolgersi a Fast o a Nino Cieri.

Sottosezione S. C. A.

SERATA CINEMATOGRAFICA. - Il 14 corr. si terrà in sede, (via Gerardo 1) una serata cinematografica, con proiezione di film e di documenti sci-alpinistici ripresi nell'incontornato scenario delle Alpi Austriache, associati a simpatizzanti sono invitati ad intervenire; ingresso gratuito; l'inizio sarà alle 20.00, per le 21.00 saranno aperte le porte per i soci. Saranno fatti traduzioni arguti di Buon Natale.

A Sportinia

Extra calendario, per il 18 corrente viene indetta una gita di carattere sportivo a Sportinia. Partenza in pullmann da Piazza Castello alle ore 5; partenza da Salice d'Uzile alle 17.30 con arrivo a Milano verso le ore 22.

Quote: soci L. 1200 non soci L. 1400; Diretori: Emilio Amosio, Luciano Galbati.

Aperti i nostri rifugi

Ricordiamo che, ad eccezione della «Omio», tutte le nostre capanne sono sempre aperte per gli escursionisti e sciatori possono farne meta delle loro uscite festive.

Alla «Teleschi» in Pinalera è stato fatto l'intonaco nuovo all'esterno; nella prossima primavera verranno compiute le rifiniture sia esterne che interne, per cui si presenterà completamente rinnovata.

LA FESTA DANZANTE A PALAZZO LITTA

LA FESTA DANZANTE A PALAZZO LITTA si svolgerà nella notte dal 19 al 20 novembre, ha avuto, come prevedevamo, un buon successo. La serata si è svolta in un momento infuocato, oltre 200 si contavano i presenti, fra cui numerosi simpatizzanti e amici di cui, naturalmente, un numero di giovani, ma anche gli anziani hanno ben figurato. Ottimo l'orchestra Morandi che si prodigò per la gioia dei ballerini; dicevano che la stagione sciatoria si inizia anche ballando, perché al fa allenamenti con le gambe e bisogna tenerle lo spirito.

NOTIZIARIO

ACCANTONAMENTI INVERNALI. La ricerca di una zona che fosse adatta, comoda, attrezzata con l'economia, punto cardinale per gli escursionisti e sciatori, è stato svolto. Per tanto si è ritenuto svolgere questa attività in diverse località, che si sono costituite in gruppi di rifugi, con un numero di posti in un albergo riscaldato, con ottimo e abbondante servizio, con un numero di due mezzi meccanici e comodi, sia l'accesso all'albergo.

Con inizio dei turni il 2 gennaio e fino a tutto marzo, avrà luogo il servizio di accantonamento all'Albergo Alpino di Pian Val Gardena. Località e albergo noti al nostro gruppo, sono scelti per la loro comodità, attrezzatura, servizio, e per la loro vicinanza al C.A.I. L. 15.500; non soci, L. 16.000.

E' invece sfumato il soggiorno in un altro albergo, che si è stato possibile raggiungere un buon accomodamento con gli alberghi.

La S.E.M. si recherà a Valtournanche (in pian) nel periodo Natale-Capodanno.

L'E.S.C.A.I. invece nel periodo 2-8 gennaio ha organizzato due soggiorni in pian, a Roccaraso e a Rovere.

Traversata delle Aurine

Un'importante manifestazione dell'alpinismo veneto consisteva nella traversata delle Aurine, organizzata dalla nostra Sezione nel periodo 21-25 agosto.

Le vette del Gran Pilastro, del Gran Lovello, del Sasso Nery, del Corno di S. Rocco, del Pico del Signor, raggiunte nel corso della stupenda traversata, possono dare una idea della bellezza della montagna.

Il particolare interesse della traversata non è dato soltanto dal fatto che si tratta di una delle grandi grandiosità degli sciatori, ma anche dal fatto che si presentavano agli occhi gli stati dei partecipanti, al momento di affrontare il ghiaccio che è tanto necessaria per affrontare i nuovi problemi tecnici da risolvere e nuove difficoltà da superare.

Ma lo scopo che la nostra Sezione si proponeva con questa traversata non era soltanto di far conoscere una zona tanto bella, ma anche di formare degli alpinisti più completi. Per tale motivo la traversata assunse il carattere di una vera e propria scuola di alpinismo. Per tale motivo, all'addestramento teorico e alle esercitazioni pratiche seguirono le ascensioni, di modo che i partecipanti poterono verificare quella dimistichizza con il ghiaccio che è tanto necessaria per affrontare i nuovi problemi tecnici da risolvere e nuove difficoltà da superare.

Ma lo scopo che la nostra Sezione si proponeva con questa traversata non era soltanto di far conoscere una zona tanto bella, ma anche di formare degli alpinisti più completi. Per tale motivo la traversata assunse il carattere di una vera e propria scuola di alpinismo. Per tale motivo, all'addestramento teorico e alle esercitazioni pratiche seguirono le ascensioni, di modo che i partecipanti poterono verificare quella dimistichizza con il ghiaccio che è tanto necessaria per affrontare i nuovi problemi tecnici da risolvere e nuove difficoltà da superare.

Quote sociali

Restano immutate rispetto allo scorso anno e precisamente: Soci ordinari (superiore al 24 anni) L. 2.000; aggregati (inferiori al 24 anni) L. 1.500; aggregati fam. un numero di quote di soci ordinari) L. 700. Quote di iscrizione per i nuovi soci L. 500 (una tantum).

La quota dà diritto a tutti i soci aggregati e ordinari di ricevere un numero di quote di «Lo Scarpone» e due numeri de «Le Alpi Venete»; gli ordinari riceveranno inoltre la rivista del C.A.I.

Nello stesso periodo si terrà la mostra fotografica, a cui possono partecipare tutti i soci con un massimo di quattro fotografie. Si assicura non inferiore a cm. 18x24. Saranno assegnati tre premi ai migliori lavori esposti.

Mercoledì 7 corrente alle ore 21 presso la Sede del C.A.I. della Presidenza della Repubblica (via Piazzale) verranno proiettati i seguenti documenti: «Dall'Acquacagna al Fitz Roy» mutò a colori e «Des Hommes et des Montagnes» bianco e nero in francese. Entrambi saranno commentati in italiano. I biglietti sono in vendita in Sede a L. 200 cadauno.

Martedì 13 corr. alle ore 20 in Sede, il socio Dr. Luciano Morpurgo parlerà sulla sua esperienza invernale al Monte Vitocha (Bulgaria); la conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Il 22 corr. sarà inaugurata la seconda Mostra di artigianato femminile. Tutte le socie sono invitate a presentar le loro creazioni di ricamo, ceramica, pittura, maglieria, innolvi, ecc. Ovviamente

Venezia

Face la camicia dello Sportivo!
La camicia del K2

Traversata delle Aurine

Un'importante manifestazione dell'alpinismo veneto consisteva nella traversata delle Aurine, organizzata dalla nostra Sezione nel periodo 21-25 agosto.

Le vette del Gran Pilastro, del Gran Lovello, del Sasso Nery, del Corno di S. Rocco, del Pico del Signor, raggiunte nel corso della stupenda traversata, possono dare una idea della bellezza della montagna.

Il particolare interesse della traversata non è dato soltanto dal fatto che si tratta di una delle grandi grandiosità degli sciatori, ma anche dal fatto che si presentavano agli occhi gli stati dei partecipanti, al momento di affrontare il ghiaccio che è tanto necessaria per affrontare i nuovi problemi tecnici da risolvere e nuove difficoltà da superare.

Ma lo scopo che la nostra Sezione si proponeva con questa traversata non era soltanto di far conoscere una zona tanto bella, ma anche di formare degli alpinisti più completi. Per tale motivo la traversata assunse il carattere di una vera e propria scuola di alpinismo. Per tale motivo, all'addestramento teorico e alle esercitazioni pratiche seguirono le ascensioni, di modo che i partecipanti poterono verificare quella dimistichizza con il ghiaccio che è tanto necessaria per affrontare i nuovi problemi tecnici da risolvere e nuove difficoltà da superare.

Totocalcio

I migliori articoli per completi equipaggiamenti degli amanti della montagna

VIOTTI & MERATI
Via Festa del Perdono, N. 6
MILANO - Telefono 873.802

Ricco assortimento per confezioni civili

Il 6 novembre, alla presenza del dott. Filippone per il Prefetto e del col. Viali, delegato del C.A.I., nostro presidente Alfonso Vandelli ha dichiarato aperta la Terza Mostra fotografica, Sezione del Montagna.

La Mostra, allestita nella sala della Sede sociale, raccoglie una sessantina di opere in bianco e nero, di cui saranno in esposizione 206 fotografie presentate. Per le diapositive a colori era stato predisposto un grande schermo

Sezione S. E. M.

Prossime gite

Chi desidera partecipare alla gita a St. Moritz, fissata per 18 corr. di cui abbiamo dato programma e quote lo scorso numero, è sempre in tempo, purché abbia il passaporto individuale. Rivolgersi a Fast o a Nino Cieri.

Sottosezione S. C. A.

SERATA CINEMATOGRAFICA. - Il 14 corr. si terrà in sede, (via Gerardo 1) una serata cinematografica, con proiezione di film e di documenti sci-alpinistici ripresi nell'incontornato scenario delle Alpi Austriache, associati a simpatizzanti sono invitati ad intervenire; ingresso gratuito; l'inizio sarà alle 20.00, per le 21.00 saranno aperte le porte per i soci. Saranno fatti traduzioni arguti di Buon Natale.

A Sportinia

Extra calendario, per il 18 corrente viene indetta una gita di carattere sportivo a Sportinia. Partenza in pullmann da Piazza Castello alle ore 5; partenza da Salice d'Uzile alle 17.30 con arrivo a Milano verso le ore 22.

Quote: soci L. 1200 non soci L. 1400; Diretori: Emilio Amosio, Luciano Galbati.

Aperti i nostri rifugi

Ricordiamo che, ad eccezione della «Omio», tutte le nostre capanne sono sempre aperte per gli escursionisti e sciatori possono farne meta delle loro uscite festive.

Alla «Teleschi» in Pinalera è stato fatto l'intonaco nuovo all'esterno; nella prossima primavera verranno compiute le rifiniture sia esterne che interne, per cui si presenterà completamente rinnovata.

LA FESTA DANZANTE A PALAZZO LITTA

LA FESTA DANZANTE A PALAZZO LITTA si svolgerà nella notte dal 19 al 20 novembre, ha avuto, come prevedevamo, un buon successo. La serata si è svolta in un momento infuocato, oltre 200 si contavano i presenti, fra cui numerosi simpatizzanti e amici di cui, naturalmente, un numero di giovani, ma anche gli anziani hanno ben figurato. Ottimo l'orchestra Morandi che si prodigò per la gioia dei ballerini; dicevano che la stagione sciatoria si inizia anche ballando, perché al fa allenamenti con le gambe e bisogna tenerle lo spirito.

NOTIZIARIO

ACCANTONAMENTI INVERNALI. La ricerca di una zona che fosse adatta, comoda, attrezzata con l'economia, punto cardinale per gli escursionisti e sciatori, è stato svolto. Per tanto si è ritenuto svolgere questa attività in diverse località, che si sono costituite in gruppi di rifugi, con un numero di posti in un albergo riscaldato, con ottimo e abbondante servizio, con un numero di due mezzi meccanici e comodi, sia l'accesso all'albergo.

Con inizio dei turni il 2 gennaio e fino a tutto marzo, avrà luogo il servizio di accantonamento all'Albergo Alpino di Pian Val Gardena. Località e albergo noti al nostro gruppo, sono scelti per la loro comodità, attrezzatura, servizio, e per la loro vicinanza al C.A.I. L. 15.500; non soci, L. 16.000.

E' invece sfumato il soggiorno in un altro albergo, che si è stato possibile raggiungere un buon accomodamento con gli alberghi.

La S.E.M. si recherà a Valournanche (in pian) nel periodo Natale-Capodanno.

L'E.S.C.A.I. invece nel periodo 2-8 gennaio ha organizzato due soggiorni in pian, a Roccaraso e a Rovere.

Traversata delle Aurine

Un'importante manifestazione dell'alpinismo veneto consisteva nella traversata delle Aurine, organizzata dalla nostra Sezione nel periodo 21-25 agosto.

Le vette del Gran Pilastro, del Gran Lovello, del Sasso Nery, del Corno di S. Rocco, del Pico del Signor, raggiunte nel corso della stupenda traversata, possono dare una idea della bellezza della montagna.

Il particolare interesse della traversata non è dato soltanto dal fatto che si tratta di una delle grandi grandiosità degli sciatori, ma anche dal fatto che si presentavano agli occhi gli stati dei partecipanti, al momento di affrontare il ghiaccio che è tanto necessaria per affrontare i nuovi problemi tecnici da risolvere e nuove difficoltà da superare.

Quote sociali

Restano immutate rispetto allo scorso anno e precisamente: Soci ordinari (superiore al 24 anni) L. 2.000; aggregati (inferiori al 24 anni) L. 1.500; aggregati fam. un numero di quote di soci ordinari) L. 700. Quote di iscrizione per i nuovi soci L. 500 (una tantum).

La quota dà diritto a tutti i soci aggregati e ordinari di ricevere un numero di quote di «Lo Scarpone» e due numeri de «Le Alpi Venete»; gli ordinari riceveranno inoltre la rivista del C.A.I.

Nello stesso periodo si terrà la mostra fotografica, a cui possono partecipare tutti i soci con un massimo di quattro fotografie. Si assicura non inferiore a cm. 18x24. Saranno assegnati tre premi ai migliori lavori esposti.

Mercoledì 7 corrente alle ore 21 presso la Sede del C.A.I. della Presidenza della Repubblica (via Piazzale) verranno proiettati i seguenti documenti: «Dall'Acquacagna al Fitz Roy» mutò a colori e «Des Hommes et des Montagnes» bianco e nero in francese. Entrambi saranno commentati in italiano. I biglietti sono in vendita in Sede a L. 200 cadauno.

Martedì 13 corr. alle ore 20 in Sede, il socio Dr. Luciano Morpurgo parlerà sulla sua esperienza invernale al Monte Vitocha (Bulgaria); la conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Il 22 corr. sarà inaugurata la seconda Mostra di artigianato femminile. Tutte le socie sono invitate a presentar le loro creazioni di ricamo, ceramica, pittura, maglieria, innolvi, ecc. Ovviamente

Venezia

Face la camicia dello Sportivo!
La camicia del K2

Traversata delle Aurine

Un'importante manifestazione dell'alpinismo veneto consisteva nella traversata delle Aurine, organizzata dalla nostra Sezione nel periodo 21-25 agosto.

Le vette del Gran Pilastro, del Gran Lovello, del Sasso Nery, del Corno di S. Rocco, del Pico del Signor, raggiunte nel corso della stupenda traversata, possono dare una idea della bellezza della montagna.

Il particolare interesse della traversata non è dato soltanto dal fatto che si tratta di una delle grandi grandiosità degli sciatori, ma anche dal fatto che si presentavano agli occhi gli stati dei partecipanti, al momento di affrontare il ghiaccio che è tanto necessaria per affrontare i nuovi problemi tecnici da risolvere e nuove difficoltà da superare.

Totocalcio

I migliori articoli per completi equipaggiamenti degli amanti della montagna

VIOTTI & MERATI
Via Festa del Perdono, N. 6
MILANO - Telefono 873.802

Ricco assortimento per confezioni civili

Il 6 novembre, alla presenza del dott. Filippone per il Prefetto e del col. Viali, delegato del C.A.I., nostro presidente Alfonso Vandelli ha dichiarato aperta la Terza Mostra fotografica, Sezione del Montagna.

La Mostra, allestita nella sala della Sede sociale, raccoglie una sessantina di opere in bianco e nero, di cui saranno in esposizione 206 fotografie presentate. Per le diapositive a colori era stato predisposto un grande schermo

Sezione S. E. M.

Prossime gite

Chi desidera partecipare alla gita a St. Moritz, fissata per 18 corr. di cui abbiamo dato programma e quote lo scorso numero, è sempre in tempo, purché abbia il passaporto individuale. Rivolgersi a Fast o a Nino Cieri.

Sottosezione S. C. A.

SERATA CINEMATOGRAFICA. - Il 14 corr. si terrà in sede, (via Gerardo 1) una serata cinematografica, con proiezione di film e di documenti sci-alpinistici ripresi nell'incontornato scenario delle Alpi Austriache, associati a simpatizzanti sono invitati ad intervenire; ingresso gratuito; l'inizio sarà alle 20.00, per le 21.00 saranno aperte le porte per i soci. Saranno fatti traduzioni arguti di Buon Natale.

A Sportinia

Extra calendario, per il 18 corrente viene indetta una gita di carattere sportivo a Sportinia. Partenza in pullmann da Piazza Castello alle ore 5; partenza da Salice d'Uzile alle 17.30 con arrivo a Milano verso le ore 22.

Quote: soci L. 1200 non soci L. 1400; Diretori: Emilio Amosio, Luciano Galbati.

Aperti i nostri rifugi

Ricordiamo che, ad eccezione della «Omio», tutte le nostre capanne sono sempre aperte per gli escursionisti e sciatori possono farne meta delle loro uscite festive.

Alla «Teleschi» in Pinalera è stato fatto l'intonaco nuovo all'esterno; nella prossima primavera verranno compiute le rifiniture sia esterne che interne, per cui si presenterà completamente rinnovata.

LA FESTA DANZANTE A PALAZZO LITTA

LA FESTA DANZANTE A PALAZZO LITTA si svolgerà nella notte dal 19 al 20 novembre, ha avuto, come prevedevamo, un buon successo. La serata si è svolta in un momento infuocato, oltre 200 si contavano i presenti, fra cui numerosi simpatizzanti e amici di cui, naturalmente, un numero di giovani, ma anche gli anziani hanno ben figurato. Ottimo l'orchestra Morandi che si prodigò per la gioia dei ballerini; dicevano che la stagione sciatoria si inizia anche ballando, perché al fa allenamenti con le gambe e bisogna tenerle lo spirito.

NOTIZIARIO

ACCANTONAMENTI INVERNALI. La ricerca di una zona che fosse adatta, comoda, attrezzata con l'economia, punto cardinale per gli escursionisti e sciatori, è stato svolto. Per tanto si è ritenuto svolgere questa attività in diverse località, che si sono costituite in gruppi di rifugi, con un numero di posti in un albergo riscaldato, con ottimo e abbondante servizio, con un numero di due mezzi meccanici e comodi, sia l'accesso all'albergo.

Con inizio dei turni il 2 gennaio e fino a tutto